

Novara, 02/10/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Esodo 23, 20-23

Salmo 91

Vangelo: Matteo 18, 1-5.10

Le prime cinque piaghe d'Egitto



Noi siamo un popolo di salvati, Signore. Il tuo Spirito ci ha portato qui, questa sera, per farci conoscere quanto siamo amati, quanto siamo preziosi, quanto il Padre si prende cura di noi. Signore, grazie! Ti vogliamo lodare e benedire, perché sei un Dio, che salva. Vogliamo cantare e fare festa per te! Lode! (*Lilly*)



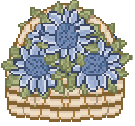
Oggi, è la Festa degli Angeli. Questa sera, la nostra lode è ancora più forte e gioiosa, perché è una con quella degli Angeli. Signore, ti ringraziamo e ti lodiamo per ognuno di loro. Ti benediciamo per questi Compagni in questo cammino di salvezza. Benedetto sei tu, Signore, per ogni chiamata. Ti ringraziamo, perché l'invito fatto da te è sempre speciale. (*Laura*)



Grazie, Signore, perché l'invito a questa Celebrazione e all'animazione è per me molto caro, perché segna i 10 anni di appartenenza a questa Comunità. Ti lodo e ti benedico per ogni nostra chiamata, per ogni fratello, che è passato in questa Fraternità, per chi c'è, per chi ha preso altre vie, per chi è con te. Grazie, Signore, per questo Progetto d'Amore speciale, che tu hai per ciascuno di noi. Grazie, Signore, perché per il tuo Nome e nel tuo Nome questa Fraternità è culla accogliente. Vogliamo conoscerti di più e ancora di più. Gesù, ti amiamo. Tu sei il Re, tu sei il Maestro, tu sei il Pastore. (*Rosalba*)



Questa sera, Signore, ci hai chiamato a questa grande festa, a questo banchetto. Signore, tu sei la benedizione della nostra vita e in ogni occasione. Tu, questa sera, ci riempirai di grandi gioie. Inizia un nuovo anno e si ricomincia alla grande. Con te, Gesù, c'è la vittoria. Lode e gloria a te!



Per il tuo Amore, Gesù, abbiamo cominciato a capire e godere il presente. Signore, vogliamo benedirti e ringraziarti proprio per questo momento, per il presente, che ci doni. Ti lodiamo e ti benediciamo e vogliamo farlo, ringraziandoti per questa Comunità, che ci accoglie e ci ospita. Ti benediciamo e ti lodiamo per ogni fratello, per ogni sorella, che hai chiamato qui. Grazie, Signore, perché siamo sicuri che da questa Chiesa non uscirà nessuno, senza aver ricevuto una tua Parola, perché tu, Signore, parli e sei qui in mezzo a noi. Grazie, Signore Gesù! (Anna)



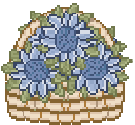
Vogliamo ringraziarti, Signore, perché tu sei risorto. Questa è la nostra speranza: il fatto che tu ci sei, Signore, non sei un fantasma, sei una Persona vera e il tuo Spirito ci porta in comunicazione con te. Ti vediamo con gli occhi, ti sentiamo con il cuore, ti ascoltiamo con le orecchie. Tutto questo è meraviglioso. Il tuo Amore è per ciascuno di noi. Signore, grazie, perché farai in modo che il nostro cuore e le nostre orecchie si aprano. Ti ringraziamo per tanta bellezza, per tanta ricchezza. (Lilly)



Signore, ti benediciamo per questa serata e per questo invito. Signore, tutto viene vissuto in te, con te, solo sulle ali del tuo Spirito. All'inizio vogliamo invocare il tuo Santo Spirito, perché entriamo nella tua dimensione speciale, accogliendo tutto ciò che, questa sera, ci vorrai donare, perché possa farci spiccare il volo, portarci in alto e staccarci da tutto ciò che, a volte, ci zavorra. Vieni, Spirito Santo, e facci entrare nella dimensione vera: l'Amore del Padre. (Giusi)



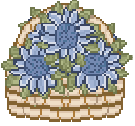
...e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque. Sentivo il Signore che diceva: - Non preoccuparti di quanto informe possa essere la terra del tuo cuore, di quanto possa essere scosso da paure, ansie, preoccupazioni. Fidati della mia Parola, che, questa sera, è per te. Io ti ricreo.- (Lilly)



Atti 19, 4-6: *Giovani ha amministrato un Battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto, dopo di lui. Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel Nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ti benediciamo, Signore, perché, questa sera, è la festa degli Angeli. Cupido ha tirato una freccia nei nostri cuori. Ti benedico, perché tu hai detto a ognuno: - Ti farò mia sposa per sempre!- (Daniela)



Quello che il Padre ha dato a me, io l'ho dato a voi. Andate e portate frutto e il vostro frutto rimanga. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. (*Paola*)



Grazie, Signore, perché come Anania ha imposto le mani a Saulo, tu imponi le mani a noi e fai cadere dai nostri occhi quelle squame, che ci impediscono di vederti con nitidezza. (*Alessio*)



Atto Penitenziale

È bello, Signore, che all'inizio di questo Anno fantastico, che ci hai profetizzato a giugno, durante la festa del Sacro Cuore, in questo Anno di Grazia, di Giubileo, ci inviti a passare dal Battesimo di Giovanni al Battesimo nello Spirito; ci inviti a passare dal Battesimo della Legge, che serve solo a dannare, al Battesimo nello Spirito, dove ci dici che vieni in noi con la forza dello Spirito Santo, perché possiamo rinunciare al peccato e a tutto ciò che corrompe la nostra persona. Il Battesimo nello Spirito ci fa passare dal caos, dalla confusione della nostra vita, alla bellezza, al cosmo. Lo Spirito Santo ci porta questa bellezza.

Signore, prendiamo soltanto queste due Parole, perché questo sia l'anno, nel quale rinunciamo a tutte le seduzioni della Legge, alle seduzioni di essere buoni e bravi.



All'inizio è stato detto: - Noi siamo un popolo di salvati.- Questa è la differenza: noi siamo un popolo di salvati, perché riconosciamo che, senza di te, Signore, non possiamo andare da nessuna parte. Signore, immergici in questa acqua, che scaturisce dal tuo Costato, perché riusciamo a vivere questo Battesimo nello Spirito, come ha detto Paolo nella città di Efeso.

Vieni in mezzo a noi, Signore, con questa acqua, con questa salvezza.





Matteo 23, 11-12: *Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.* Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Durante la benedizione con l'acqua, sentivo che il Signore stava posando la sua mano sui nostri occhi, dando la particolare benedizione agli occhi fisici di persone, che possono avere problemi di vista, e agli occhi spirituali, perché possiamo riconoscere la sua Presenza nel fratello o nella sorella e nelle situazioni che stiamo vivendo. (Francesca)



Canteremo il **Gloria**, come canto di accoglienza. Nell'Omelia parleremo delle piaghe d'Egitto, sintesi delle Omelie di La Thuile. La prima piaga è proprio relativa all'accoglienza dell'altro, all'accoglienza del diverso, all'accoglienza del migliore di noi, guardando il fratello o la sorella non con gli occhi umani, che tendono a vedere i difetti, ma con gli occhi dello Spirito, che tendono a vedere il bello, che c'è in ogni persona. **Vide che era cosa buona.** Quando Dio ci guarda, vede tutta la bellezza, che c'è in noi. Accogliamo questa assoluzione, che c'è nella Messa e cantiamo il **Gloria, come gli Angeli lo hanno cantato la Notte di Natale.** L'hanno cantato sui pastori, scomunicati e lontani dalla religione, su coloro che temevano Dio, perché, venendo il Messia, li avrebbe incendiati. Invece **Gloria a Dio e pace in terra agli uomini, che Dio ama.** Lasciamoci amare da Dio e immergiamoci in questo Amore. (Padre Giuseppe)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Ringraziamo il Signore per questo Nuovo Anno, che inizia, un Anno ricco di aspettative e grazie, che il Signore ci farà, come ci ha sempre fatto, anzi molto di più.

Un cammino per rinascere

A La Thuile, abbiamo parlato delle Piaghe d'Egitto, ma non le abbiamo esaminate tutte. Questa sera, faremo un riassunto, in modo che chi non ha partecipato alla Settimana di Spiritualità, possa capire di che cosa si tratta e, soprattutto possa entrare in questa dinamica nuova delle piaghe. L'importante non è sapere che cosa è successo, ma intraprendere questo cammino, per rinascere.

Le piaghe, in realtà, sono nove prove e solo l'ultima, la decima, è una piaga. Per formare un bambino ci vogliono nove mesi, così per noi ci vogliono nove



prove, perché ciascuno possa rinascere a vita nuova. È essenziale questo, perché Gesù ha detto a Nicodemo: ***Se non rinasci dall'alto, non puoi vedere il Regno di Dio.*** **Giovanni 3, 3.** Rinascere dall'alto significa rinascere nello Spirito. Tutti noi siamo invitati a rinascere nello Spirito. C'è questa proposta, che si trova nella Bibbia; sono situazioni già sperimentate dal popolo ebraico. È una dinamica vera e propria.

L'inizio con Giuseppe, l'Ebreo

Attualmente, si mette in dubbio che gli Ebrei siano stati in Egitto, perché non c'è alcun documento che attesta la loro permanenza lì. A noi, però, interessa la proposta, per rinascere spiritualmente.

Siamo nel XIV secolo a. C. e la vicenda inizia con Giuseppe, l'Ebreo, che, venduto, va in Egitto e, poiché il Signore ha la mano su di lui, diventa il Visir del Faraone. In un momento di carestia, Giuseppe incontra i suoi fratelli, che si trasferiscono in Egitto con le loro famiglie e a loro viene assegnata la terra di Gosen. Gli Ebrei diventano una potenza. Fino a quando rimane in vita Giuseppe, tutto va bene; quando muore, la situazione si incrina.

Gli Ebrei rimangono solo figli

Poiché gli Ebrei non si amalgamano con altri popoli, cominciano le persecuzioni; diventano schiavi del Faraone, costretti a raccogliere paglia, per fabbricare mattoni.



Questo è importante, perché il raccogliere paglia e il fare mattoni in lingua ebraica sono espressi con termini che contengono la radice del nome ***figlio***. Gli Ebrei sono solo figli.

Relazione figlio- Padre

Ricordiamo quando Gesù dice a Pietro: ***Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.*** **Matteo 16, 18.**

La parola ***pietra*** in lingua ebraica contiene sia la radice di figlio, sia quella di padre. La Chiesa è costituita da questa relazione del Padre e del figlio. La Chiesa si fonda su questa relazione: noi, figli, con il Padre. Gesù, in tutta la sua vita, per poter realizzare quello che è stata la Chiesa, ha vissuto questa continua comunione con il Padre.

Uscire dall'Egitto per conoscere il Padre

Per conoscere il Padre, dobbiamo uscire dal nostro Egitto. La parola Egitto, in Ebraico, si dice Mitsrayim, che è un nome composto, che contiene ayim (shenayim), cioè due, e **tsar**, stretto: quindi tra due stretti, stretto nelle acque. Il popolo di Israele è stretto nelle acque di questo grande grembo, che è l'Egitto: deve uscire dall'Egitto, per conoscere il Padre, perché in Egitto è stato solo figlio.

Questo è importante per noi, che, tante volte, ci comportiamo come tanti figli, senza un Padre. I figli, senza un padre, non fanno altro che litigare.

Interno / esterno

Questa proposta di vita spirituale ci dice che le cose esterne non sono altro che un'espressione di quello che viviamo dentro. Quello che succede all'esterno è una proiezione di quello che abbiamo dentro.

Gli Ebrei si sono pervertiti, si sono allontanati dal Padre, sono diventati solo figli e, a poco a poco, sono diventati bestie. Il Faraone li tratta, come animali.

La proposta di vita spirituale non è rivolta ad agire all'esterno, sui colleghi, sui vicini..., ma ad agire dentro sé, perché ci sia proiezione positiva all'esterno. Abbiamo parlato anche delle dinamiche dell'attrazione, che spiegano, come il nostro pensiero, la nostra vita interiore interferiscono con quella esteriore. Più che agire sugli altri, dobbiamo agire su noi stessi.

A che cosa servono gli ostacoli?

Dio dice a Mosè e ad Aronne di andare dal Faraone, perché lasci libero il popolo, ma, nello stesso tempo, indurisce il cuore del Faraone.

La spiegazione è questa: la parola **faraone** ha in sé la radice **ra**, che significa **incompiuto**; la lettera **f** e **ra** significa il **verbo che libera**. Il compito del Faraone sarà quello di liberare il verbo incompiuto, che è dentro di noi.

Noi dobbiamo vedere quello che sta dietro a ciò che ci sembra un semplice racconto. Quando mettiamo un ostacolo al cavallo, non è perché cada, ma perché si renda conto che, saltando questo ostacolo, ce la può fare. Le difficoltà della nostra vita non sono per farci cadere, per annientarci, ma sono prove, ostacoli da saltare, perché tutte le potenzialità, che sono in noi, vengano fuori. Le prove sono esami da superare con le forze, che abbiamo in noi. Nove prove, nove opportunità, come nove mesi di gestazione.

Il Nome di Dio

Tetragramma



Gli Ebrei gridano al Signore, che li libera, attraverso il suo Nome. In un testo ebraico c'è una bella spiegazione del **tetragramma: JHWH**, formato dalle lettere yod- he-waw- he, dove si dice che è una spada.



Yod è il pomo;
waw è la lama;
 le due **he** sono i tagli della spada.

Il Nome di Dio non è altro che questa spada che ci permette di sbaragliare il nemico. Quando Gesù dice: **Non sono venuto a portare pace, ma la spada** **Matteo 10, 34** non significa che Gesù vuole violenza e ci invita a combattere con la spada umana, ma la sua

espressione significa che è venuto a portare il Nome di Dio, che non è una formula magica, ma è la Presenza di Dio nella nostra vita.

Quando Gesù dice che nel suo Nome scacceremo i demoni, significa che noi invochiamo la Presenza di Dio in quella determinata circostanza, perché possiamo vincerla. Noi siamo invincibili, perché, se abbiamo fede, nulla ci sarà impossibile. Noi agiamo nel Nome di Gesù in comunione con Lui. Noi dobbiamo rinascere a vita nuova, agendo in questo mondo, come Gesù, e portando la sua Presenza, che è la sua pace, la sua gioia, la sua salvezza.

La prima prova: l'acqua cambiata in sangue: l'accoglienza

Accoglienza - Opera di Giovanni Prestigiaco



La prima prova, il primo mese di gestazione, l'acqua cambiata in sangue, comincia con l'accoglienza: l'accoglienza del diverso da noi, l'accoglienza di chi è migliore di noi, l'accoglienza di chi è scomunicato... Questa prova fa riferimento anche alle **Nozze di Cana**, dove si cambia l'Alleanza: dal Battesimo della Legge al Battesimo nello Spirito. L'acqua cambiata in vino nelle Nozze di Cana ci suggerisce che il bello deve ancora venire. Questo è difficile da pensare, perché noi ci riferiamo sempre alle informazioni del mondo, che ci dice che il bello era ieri, quando eravamo

giovani... Il bello deve ancora venire e, se noi lo aspettiamo, verrà.

La seconda prova: le rane: la vita spirituale

Dopo aver fatto questo cambio di mentalità, c'è la seconda prova, costituita dalle rane.

La rana è la vita interiore, è entrare nel settimo giorno. C'è una spiegazione nuova della Genesi, dove al sesto giorno viene creato l'uomo: **maschio e femmina li creò** (**Genesi 1, 27**): si tratta dell'uomo biologico, capace di mangiare, bere, dormire e riprodursi. Questo non basta.

Il settimo giorno c'è la differenziazione fra l'uomo e la donna (**Genesi 2, 20-23**); questa differenziazione è relativa alla vita biologica e alla vita spirituale. La parte dell'uomo è la parte biologica, la parte della donna è la parte spirituale. La rana, con l'invito a sposarci con la vita interiore, significa cominciare a differenziare la vita materiale, **bios**, e la vita spirituale, **zoe**. San Paolo ci ricorda in **1 Corinzi 15, 53**: *È necessario che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.*

La terza prova: le zanzare: la lode



La terza prova è relativa alle zanzare e l'effetto di questa vita interiore è la lode. La lode è la dinamica di chi vuole compiere un cammino nuovo. Quando si è accolto l'altro, quando si vive la vita interiore, ecco la lode. La non lode ci porta a staccarci da Dio. **Romani 1, 21-25**: *Essi sono inescusabili, perché, avendo conosciuto Dio, non lo glorificarono, come Dio, né gli resero grazie, ma con i loro ragionamenti divennero vuoti. Scambiarono la gloria di Dio incorruttibile con l'immagine e la figura dell'uomo corruttibile...perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri del loro cuore, così da disonorare fra di loro i propri corpi, poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.*

La quarta prova: i mosconi: lo Spirito Santo



La quarta prova è relativa ai mosconi e fa riferimento allo Spirito Santo. Noi, amanti dello Spirito Santo, pensiamo che siano importanti i carismi, le guarigioni, le liberazioni: prima ancora di entrare in questa carismaticità, c'è un altro passaggio: accettare la sera della nostra vita. **Il giorno di Pentecoste volgeva al termine e scese lo Spirito Santo (Atti 2,1)** che ha cambiato quella festa, da festa per la Legge ricevuta dagli Ebrei, come celebrazione dei Dieci Comandamenti, a festa della nuova Legge dell'Amore. I Dieci Comandamenti erano un'espressione d'Amore iniziale. Il vero Amore è quello che dà Gesù, un Amore gratuito sempre e comunque, il quale agisce, non reagisce. Più volte mi rendo conto che ci comportiamo, secondo i nostri pensieri, secondo quanto è il comportamento degli altri, che diventano il "nostro Signore". Se Gesù è il Signore, io mi devo comportare come si è comportato Gesù. Lo Spirito Santo ci invita a chiudere un capitolo e ad accettare la sera, perché inizi nella nostra vita un nuovo giorno. Significa naturalmente cambiare le dinamiche: passare dal Battesimo di Giovanni a quello nello Spirito, dalla Legge all'Amore, dalla Legge alla Grazia.

La quinta prova: la morte degli animali: educare i nostri istinti



La quinta prova corrisponde al quinto mese di gestazione spirituale; è relativa alla morte degli animali, che vengono nominati: il cavallo, l'asino, il cammello, il bestiame grosso e il bestiame minuto. Sono così specificati, perché il cavallo fa riferimento alla libido, alla sessualità, l'asino fa

riferimento alla libertà, il cammello al cammino nel deserto, al cammino nella vita, il bestiame grosso fa riferimento alla potenza economica, il bestiame minuto alle ricchezze interiori, talenti, carismi.

In tutte le prove osserviamo che per gli Ebrei gli eventi sono favorevoli, mentre per gli Egiziani sono sfavorevoli. L'Ebreo è colui che sta facendo il cammino ed entra maggiormente nella vita. L'Egiziano è colui che vive le dinamiche del mondo, che portano morte e distruzione.

Gli animali degli Egiziani, infatti, muoiono e possono morire anche i nostri: sono la sessualità, la libertà, le ricchezze esteriori e interiori, che non vanno repressi, per non essere persone squilibrate. ***Il lupo dimora insieme all'agnello:*** questa è l'immagine del Messia. Il lupo, che c'è dentro di noi non deve stare in gabbia, ma deve essere educato, addomesticato, perché non divori l'agnello. L'unica via da seguire è Gesù.



PREGHIERA SUI NUOVI PASTORALI

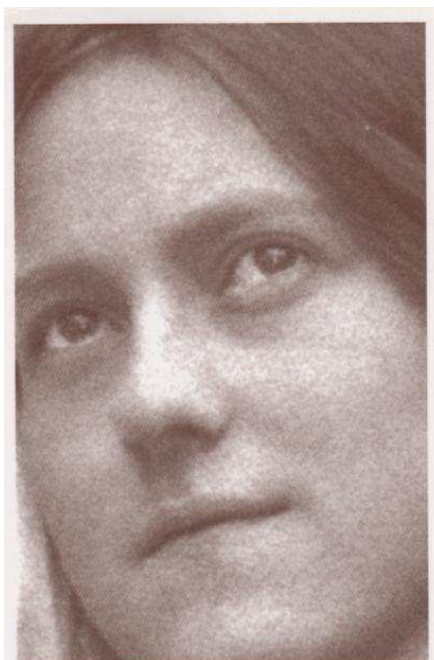
Questa mattina, ascoltavo un CD con i passi della Bibbia, proprio mentre si stava leggendo la Parola: ***Tutti furono pieni di Spirito Santo.*** È stato per me un augurio da porgere a queste persone, perché questa Parola si realizzi nella loro vita.

Ti ringraziamo, Signore, per queste sorelle e fratelli, che hai scelto, perché possano servire la nostra Comunità. Ti ringraziamo, perché ciascuna di queste persone ha un tesoro inesauribile nel cuore, che può mettere a disposizione della Fraternità, che vuole essere nel mondo testimonianza d'Amore.



Oggi è la Festa degli Angeli Custodi. Questi Angeli possano essere con loro, perché ciascuno possa essere lode. Gli Angeli, come prima azione, lodano.

Ieri era la festa di santa Teresina del Bambin Gesù, patrona delle Missioni. È stata pochi anni in clausura, malvista dalle consorelle. L'aspetto bello di Teresa è che nel Monastero molte suore non erano eccezionale ed alcune anche poco simpatiche, ma Teresa ha trattato tutte bene. Attraverso l'accoglienza di queste monache, Teresa è diventata Santa. Non è andata in missione, ha pregato per pochi anni, perché muore a 24 anni, ed è anche Dottore della Chiesa. In pochi anni è diventata Santa, amando le consorelle.



S. TERESA DI GESÙ BAMBINO (1873 -1897)
(foto del 1895)

Penso che se i membri dei Pastoralisti sapranno amare chiunque arriva alla Preghiera, diventeranno santi.

Signore, ti chiedo per queste persone dei Pastoralisti che sappiano avere un cuore bruciato dall'Amore e dalla Preghiera; come Teresa del Bambin Gesù, sappiano amare ed accogliere tutti e, come gli Angeli, possano sempre lodarti in ogni circostanza, in ogni situazione.

Signore, visto che tu, attraverso il Nome Santo, che è una spada, ci porti vittoria, vogliamo invocare su di loro il tuo Nome, perché ciascuno sappia vincere ogni evento con la potenza del tuo Nome.

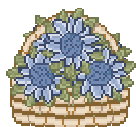
Siracide 44, 16: *Nella sua vita Enoch fu gradito al Signore ed Egli lo trasportò in cielo. Per tutti egli resta un modello di fedeltà al Signore.*

Bello è il riferimento ad Enoch, che riprendo anche in **Genesi 5, 21-24:** *Enoch all'età di 65 anni generò Matusalemme; Enoch visse sempre come piace a Dio. Enoch visse in tutto 365 anni. Visse come piace a Dio, poi scomparve, perché Dio lo portò via con sé.*

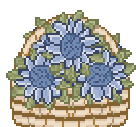
Enoch fa parte dei patriarchi prediluviani. Ancora prima che si invocasse il Nome di Dio, fuori dalla religione, il suo comportamento è tale che ascende al cielo. Noi sappiamo che è asceso al cielo anche Elia e, per fede, crediamo che sia stata assunta anche Maria. Questa ascensione al Cielo è il frutto di una vita santa, saggia, che ci porta a vivere nelle realtà celesti.

Al di là della religione, la vostra vita nella fedeltà al Signore, vi darà un posto nel Paradiso, già da adesso. Lode al Signore!

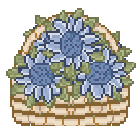




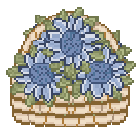
Atti 1, 12-14: Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)



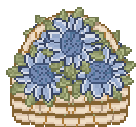
Ho avuto l'immagine di una farfalla con le ali trasparenti. L'ala di destra era strappata. Attraverso queste ali, vedevo il volto di tanta gente e Gesù che diceva: - Non temete, perché sono io che vi porto, sono io le vostre vele.- (Lilly)



Vogliamo raccoglierci nel nostro cuore, Signore, e porre attenzione che sei tu, che, per primo, vuoi fare comunione con ciascuno di noi. Sei tu, Signore, che vuoi venire ad abitare nel nostro cuore, nei nostri pensieri, nel nostro corpo, nel nostro spirito, in tutto di noi stessi. Noi ti ringraziamo, Gesù, noi ti ringraziamo, Padre, ti ringraziamo, Spirito Santo, perché venite a fare comunione con noi. Signore, noi veniamo a te, tu vieni nei nostri cuori. Grazie, Signore, perché ogni nostra tempesta, alla tua Presenza, si placa. Grazie, Signore, perché con te possiamo camminare sicuri. Tu ci proteggi. Gloria a te, Signore! (Patrizia)



Luca 2, 10-12: Ma l'Angelo disse loro: - Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un Bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.- Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



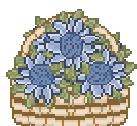
Giovanni 8, 3-11: Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.

Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



www.settemuse.it

Pieter Bruegel the elder: Cristo e la donna colta in adulterio (1565)



Questo passo evangelico, letto da Cristina, originariamente apparteneva al Vangelo di Luca; è stato nascosto per più di 300 anni. Sant'Agostino diceva di non farlo conoscere alle donne. Questo passo è Parola di Dio e la Parola di Dio non può restare nascosta. Questi versetti sono stati inseriti nel Vangelo di Giovanni, perché è quello che si legge meno nella Chiesa, perché si dice che è difficile, spirituale. Invece, è il Vangelo, che ci porta alla pienezza della verità.

Accogliamo anche l'altro messaggio del Signore: **È nato un Bambino, è nato il Salvatore**. Se nella nostra vita è nato Gesù, non possiamo più condannare nessuno, neppure quando una persona è sorpresa in flagrante peccato. Questo passo strida con tanti perdoni non dati, anche all'interno della Chiesa. Sospendiamo anche noi il giudizio su questo e accogliamo quello che il Signore sta dicendo a noi, questa sera.

Per prima cosa, Gesù ci porta a non condannare nessuno, neppure quando con i nostri occhi vediamo che una persona sta peccando. Noi siamo le persone della misericordia, come Gesù. Pertanto accogliamo questa misericordia. (Padre Giuseppe)

PREGHIERA DI GUARIGIONE

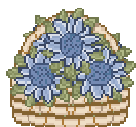


Tu sei il Signore! In questo pezzo di Pane, noi riconosciamo la tua Presenza, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Tu sei il Signore della nostra vita e sei lo stesso di 2.000 anni fa, quello stesso Gesù, che passava per le strade della Palestina, guarendo e liberando tutti coloro che incontrava, portando equilibrio, salute, pace, felicità in quella comunione con il Padre. Gesù, noi siamo qui, ancora

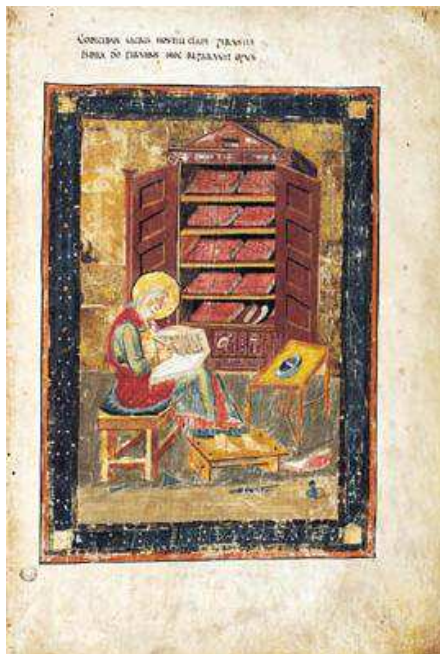
una volta, per chiederti guarigione. Signore, siamo un Gruppo di Preghiera, che prega per le guarigioni. Possiamo fare tante cose belle all'interno della Chiesa, ma il nostro compito è quello di lodarti, benedirti e pregarti per noi e per gli altri, perché possano essere guariti e liberati dai vari problemi, che li assillano, quei vari problemi, Signore, che sono uno squilibrio nella vita: problemi economici, affettivi, di relazione... Gesù, il nostro cuore è pieno di gioia, perché siamo qui e abbiamo davanti un anno di Messe, di Preghiere, di Convegni, di occasioni, per far festa. Signore, la prima guarigione è quella di imparare ad essere cristiani, ad essere eucaristici e a fare memoria degli eventi positivi e non di quelli negativi. La felicità non ha cicatrici da mostrare. Non vogliamo mostrare cicatrici, ma vogliamo fare memoria. Anche con il nostro rapporto con te, quante volte tu ci hai fatto grazia, quante volte ci hai guarito! Tu ci hai fatto grazia e le malattie ritornano, perché l'equilibrio, che tu ci hai portato, si è sfalsato.

Tu dici che quando una casa viene liberata dal diavolo (**Luca 11, 24-26**) , il diavolo torna nella casa, la vede pulita e spazzata, prende altri sette spiriti peggiori ed entra. Così è la nostra situazione: per mantenere questa guarigione, questa liberazione, dobbiamo vivere questa continua comunione con te, tenendo il nostro cuore, la nostra mente, la nostra psiche, il nostro corpo occupati da te, che sei il Signore, che sei l'Amore. Gesù, noi siamo il caso disperato e ne conosciamo tanti altri. Questa sera, li affidiamo a te, che sei il Salvatore. Te li affidiamo con fede, sapendo che tu puoi fare l'impossibile insieme a noi. Con te si guarisce, con te si libera. L'importante è continuare a credere. Nella testimonianza di Linda, quello che mi commuove è che Linda ha continuato a credere, anche quando le prove erano contrarie; anziché credere alle parole dei medici, credeva, Signore, alla tua Parola, alla profezia e se ne appropriava. Questa testimonianza ci mette in crisi, perché noi, appena sentiamo una parola contraria, pensiamo che non ci sia niente da fare. Invece dobbiamo credere e confessare la tua Parola; al di là di ogni parola di morte, che ascoltiamo, vogliamo pronunciare parole di vita su di noi. Ti ringraziamo, Signore. Sappiamo che sei tu il Datore della vita.

Passa in mezzo a noi e donaci guarigione, salvezza, salute e soluzione ai nostri problemi. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Grazie!



Sento molto forte la Parola che Gesù ha detto in **Matteo 13, 52: *Il Regno di Dio è simile a uno scriba, che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.*** Sento molto forte questa Parola sia per il cammino dei Pastoralisti eletti, sia per il cammino della Comunità, sia per il cammino della nostra vita.



Il Signore porta tante cose nuove, ma anche tante cose buone antiche non vanno buttate a mare, ma devono entrare nella continuità. Mi piace fare un Canto a Maria e mi piace invitare qui sull'Altare le prime Capogruppo: Elsa e Antonietta. Hanno guidato i primi due Gruppi e da lì il Signore ha benedetto tantissimo il nostro cammino, facendo nascere tanti Gruppi. Ascoltiamo quello che il Signore ci ha detto. Queste due Capogruppo siano per noi uno stimolo a prendere le cose vecchie, non stantie, che acquistano valore con il passare del tempo.

Ci diamo la mano ed eleviamo questo canto a Maria, che è sempre Donna nuova e ci porta sempre alla pienezza della vita.



Signore, vogliamo pregarti, ricollegandoci all'inizio, quando ci hai parlato di squame che cadono dai nostri occhi. Signore, molte volte, noi combattiamo le nostre battaglie contro i fratelli, contro le sorelle, dimenticando la Parola di Paolo che dice in **Efesini 6, 12: *La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di carne o di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria.***

Signore, vogliamo chiederti che queste squame cadano, per poter vedere la realtà, come san Francesco, che vedeva i diavoli, mentre facevano festa, nell'osservare le persone litigare. Signore, i nostri occhi possano vedere queste realtà negative dello spirito, per combatterle. Noi ti ringraziamo e facciamo nostra la Parola, che hai dato all'inizio della Messa: la guarigione degli occhi fisici, ma anche quella dello spirito, perché i nostri occhi possano vedere. Nel tuo Nome, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, ordiniamo a qualsiasi spirito che disturba la nostra vita, provocando divisioni, malattie, fallimenti di inchiodarsi ai piedi della tua Croce, ai piedi della tua Presenza Eucaristica, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà. Lo facciamo nel tuo Nome e su di noi, Signore, chiediamo l'aiuto dello Spirito Santo, affinché venga a riempire tutti gli spazi vuoti, lasciati da questa liberazione.

Marco 10, 13-16: *Alcune persone portavano i loro bambini (gli ultimi) a Gesù e volevano farglieli benedire, ma i discepoli li sgridavano. Gesù se ne accorse e li rimproverò e disse ai discepoli:- Lasciate che i bambini (gli ultimi) vengano a me, non impediteglielo, perché Dio dà il suo Regno a quelli che sono come loro. Vi assicuro: chi non l'accoglie come farebbe un bambino (un ultimo) non vi entrerà.- Poi prese i bambini tra le braccia, li benediceva, posando le mani su di loro.*

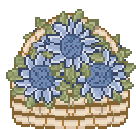


Grazie, Signore, per questa benedizione! Parli di imposizione delle mani. Vogliamo imporre le mani alle persone, che abbiamo accanto con questa preghiera: - Signore Gesù, benedici la persona sulla quale sto imponendo le mani e questa imposizione porti guarigione. Signore, la tua benedizione è un'energia, una forza. Vieni, Signore, a benedire e a dare guarigione a ciascuno di noi. Le mani, che stiamo

imponendo, non sono le nostre mani, ma le tue.-

1 Cronache 28, 20: *Salomone, figlio mio, sii forte e deciso, mettiti al lavoro, senza timore, non fermarti, perché il Signore, il mio Dio, è ora con te. Egli non ti lascerà solo e non ti abbandonerà.*

Lode, lode, lode! (Padre Giuseppe)



Luca 4, 10-11: *Ai suoi Angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi sulla pietra. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Questa è la bandiera di Papua Nuova Guinea. L'hanno donata le nuove Suore papuane, che ci sono ad Oleggio. Come Enrico Verjus ha piantato la nostra bandiera in Papua, durante il suo ministero di evangelizzazione, così le Suore l'hanno messa, come buon auspicio, per fermarsi tra noi ad evangelizzare. Lode!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.